

RECENSIONI

E LIBRI RICEVUTI

C. W. DUMBLETON. *Russian-English Biological Dictionary*. Plenum Publishing Corporation. Consultants Bureau, 1964, XIII + 512 pagg.; 14 × 23; legatura e sopraccoperta - \$ 15.00.

Quest'opera giunge a colmare un vuoto divenuto man mano più sensibile negli ultimi anni. Dizionari medico-scientifici russo-inglesi, più o meno estesi, esistono da tempo. Si tratta, tuttavia, di opere edite per lo più dall'Accademia Sovietica delle Scienze, poco conosciute e difficilmente accessibili in Occidente. Inoltre, il continuo progresso scientifico, particolarmente nel settore biologico, ne ha ormai resi i criteri, e la stessa sostanza, superati o inadeguati.

D'altro canto, l'interesse nella produzione scientifica sovietica si è andato sempre più estendendo negli ultimi anni; diversi studiosi e ricercatori hanno seguito la tendenza di familiarizzarsi in qualche modo con la lingua russa. Nel frattempo, le pubblicazioni sovietiche sono divenute generalmente più accessibili. Sembrano ormai esservi molte delle condizioni necessarie per un pieno inserimento della lingua russa e della produzione scientifica sovietica nei Paesi occidentali.

Il dizionario di Dumbleton viene, in tal modo, a dare un notevole contributo a tale processo d'integrazione, fornendo a quegli studiosi già in parte familiari con la lingua russa un prezioso mezzo di consultazione e di studio.

Il dizionario comprende circa 25.000 termini di Biologia Generale, Zoologia, Anatomia Comparata, Botanica, Fisiologia, Microbiologia, etc.

Le voci sono state scelte con criteri moderni, di modo che l'opera ne risulta snellita.

I termini non sono accentati, né ne viene indicato il carattere grammaticale. Ciò può creare problemi d'interpretazione a chi non disponga di una sufficiente conoscenza della lingua, o debba affrontare consultazioni di tipo particolare. In questi casi, d'altronde, il dizionario può essere utilmente affiancato da altri testi esistenti.

Il prezzo, tenuto conto dell'ottima presentazione editoriale e del carattere estremamente specializzato dell'opera, non appare particolarmente elevato. L'opera può essere consigliata a chiunque abbia interesse nell'attuale produzione scientifica della biologia sovietica.

P. PARISI

Ciba Foundation Study Group N. 25: *Mongolism*. Ed.: G.E.W. Wolstenholme & Ruth Porter. J. & A. Churchill, Ltd., London 1967. ix+99 pagg. 23 figg. F.to. 13 × 19.

Lo Study group N. 25 della Ciba Foundation è dedicato al mongoloidismo ed è diretto da Lord Brain, il quale traccia nell'introduzione un interessante profilo storico di John Langdon Haydon Down, al quale si deve una parte preponderante nella conoscenza e nell'inquadramento di tale sindrome.

Vi prendono parte molti altri ricercatori che

esaminano il problema sotto diversi punti di vista contribuendo ad un sempre migliore inquadramento clinico e genetistico. Ricordiamo brevemente:

E. Matsunaga che prende in esame l'età dei genitori, l'ordine di genitura e l'intervallo di tempo che precede la gravidanza dalla quale nasce il mongoloide.

H. Forssman e H. O. Akesson che analizzano la consanguineità in rapporto alla nascita di tali parenti.

G. F. Smith riferisce sui dermatoglifi delle mani e dei piedi.

L. S. Penrose sottolinea l'importanza di tali analisi.

U. Mittwoch porta la sintesi del DNA sulle cellule in cultura di soggetti mongoloidi.

M. Fraccaro, L. Lindsten, L. Tiepolo, Mai Hultén, T. Linné, D. Andrews trattano di modelli di riproduzione del DNA di cromosomi 21/22 in donna con mosaico mongoloide.

W. J. Mellman, S. O. Raab, F. A. Oski, prendono in esame le alterazioni dei leucociti nei mongoloidi anche dal punto di vista enzimatico.

La discussione che segue ogni relazione e la discussione generale che conclude il gruppo di studio apporta interessanti argomenti che tendono a rendere sempre più completa la conoscenza di tale sindrome.

G. Del Porto

Direttore responsabile: Prof. LUIGI GEDDA
Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 2481 — 9 gennaio 1952

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA VATICANA